

Mobilità e traffico

La giornata «sostenibile». Ieri Ateneo e Amministrazione comunale in campo per diffondere la cultura della mobilità sostenibile in città

Le strategie. I docenti: «Urge una svolta nelle scelte urbanistiche e nei trasporti». Al via un tavolo tecnico fra istituzioni, aziende e associazioni

Catania, allarme inquinamento in centro «Più benzene che in una zona industriale»

MARIO BARRESI

È come se vivessimo nel cuore di un'enorme zona industriale. Ma senza le ciminiere. Le emissioni registrate nel centro urbano di Catania, infatti, sono - per quantità e per tipologia - «più dannose di quelle a cui sono sottoposti i cittadini che convivono col Petrochimico di Siracusa». E se c'è una cosa - oltre alle manifestazioni di buona volontà - che la "Giornata della mobilità sostenibile" promossa da Ateneo e Comune ha mostrato è proprio l'insostenibilità di una situazione ambientale ormai fuori controllo. Qualche esempio: numerico lo fornisce la conferenza nell'aula magna del rettorato. Troppe automobili in circolazione: 70 ogni 100 abitanti (55 a Milano, 20 a Copenhagen), con una percentuale di mezzi "euro 0" (il 28,8%) che colloca Catania al secondo posto, dopo Napoli, fra le città col parco auto più inquinante. Trasporto pubblico inconsistente: autobus urbani all'anno zero, linea metropolitana sottodimensionata;

e treni per pochi intimi: basti pensare che la media di passeggeri in transito da piazza Giovanni XIII è di 1.430, mentre a Zurigo - a parità di abitanti nella zona metropolitana, circa 600mila - si registrano 320mila utenti delle rotaie cittadine. E poi i rischi per la salute, il motivo più importante per cambiare le cose: «Il benzene immesso nell'aria dalle marmitte catalitiche - sostiene Salvatore Sciacca, docente di Igiene ambientale - è fortemente "leucogeno": un milligrammo di benzene presente in un metro cubo di aria provoca 3 casi di leucemia mieloica ogni 100 mila abitanti. La legge impone un tetto massimo di

5 milligrammi per metro cubo, a piazza Santa Maria di Gesù se ne sono registrati fino a 14-15...».

Riuscirà Catania a liberarsi dalla schiavitù delle quattro ruote? La risposta ai docenti universitari protagonisti della conferenza moderata da Annalisa Greco, mobility manager d'Ateneo, Paolo La Greca, urbanista: «Bisogna andare avanti, anche a piccoli passi, ad esempio adeguando il trasporto pubblico su gomma alla attuale metropolitana e pianificandolo in base alla nascita dei futuri nodi». Matteo Ignaccolo, trasportista: «Dobbiamo concentrarci sulle reali esigenze della gente: muoverci meno e meglio, sperimentando soluzioni ragionevoli e affidabili».

Le proposte del Comune: mezzi pubblici «ecologici», Ztl più efficace, piste ciclabili, bike-sharing nelle piazze e incentivi per le bici elettriche

La buona notizia è che c'è una maggiore consapevolezza all'interno dei Palazzi. Delle iniziative dell'Università di Catania parliamo più diffusamente nell'articolo della pagina seguente. Ma ieri anche il Comune ha colto l'occasione per presentare alcune iniziative imminenti: acquisto di bus e auto elettriche e a metano, realizzazione di un circuito lungo 7 chilometri di pista ciclabile con pensiline fotovoltaiche per il bike-sharing nelle piazze Verga, Europa, Giovanni XXIII e Università, incentivi per l'acquisto di bici elettriche (250 euro) e di abbonamenti mensili Amt per dipendenti comunali. Sono le iniziative an-

nunciate dal mobility management d'Ateneo, Filippa Adornetto, presente al convegno assieme all'assessore alla Mobilità, Alberto Pasqua. Quest'ultimo ha anticipato anche l'imminente adozione di sistemi automatizzati di controllo delle violazioni nell'accesso alla Ztl, basati su una lista di targhe autorizzate, intorno a piazza Bellini, oltre che chiudere con paletti elettrici sollevabili (a monte e a valle di via Etnea) e sfere d'acciaio alle entrate est e ovest dell'isola pedonale. «Stiamo riconsiderando la mobilità nel suo complesso - ha detto Pasqua - anche in chiave comprensoriale e cercando una congiunzione con il Prg. Le aree pedonali, la tutela di anziani e bambini, il trasporto pubblico in ambito protetto, i parcheggi scambiatori, le piste ciclabili, la gestione della sosta: sono tutti argomenti al centro della nostra attenzione, ma per fare centro, e recuperare così i deficit e i ritardi, abbiamo bisogno della collaborazione e della condivisione da parte della cittadinanza».

Nella giornata di ieri fra i protagonisti c'era anche l'Ast. Azienda "cenerentola" della mobilità cittadina, ma con una nuova energia illustrata dal presidente Roberto Sanfilippo: «Intendiamo rilanciare lo sviluppo della mobilità sostenibile potenziando i parcheggi scambiatori e puntando a costruire delle linee a tratto veloce per permettere l'entrata in città tramite mezzi collettivi nel minor tempo possibile. Nelle piazze e nelle vie chiuse al traffico lasceremo soltanto mezzi elettrici». Un'idea approfondita nel pomeriggio, a Palazzo della Cultura, nel workshop "La gestione della mobilità sostenibile", che ha lanciato un tavolo tecnico fra istituzioni, aziende e associazioni. Ma la strada è lunga. Bisogna pedalare, pedalare, pedalare. In una città tutta in salita.



Nella foto sopra un momento della conferenza nell'aula magna del Palazzo centrale. Da sinistra: Salvatore Sciacca, Alberto Pasqua, Annalisa Greco e Matteo Ignaccolo; sotto la curiosità nella postazione delle bici elettriche (foto Gianni D'Agata)



LA RISPOSTA DELLA GENTE. Curiosità (ma pochi giovani) in piazza

L'oasi delle biciclette elettriche,

I NUMERI

AUTO PER 100 ABITANTI
● 70 a Catania ● 50 a Milano

UTENTI GIORNALIERI STAZIONE CENTRALE

[a parità di popolazione nell'area metropolitana: 600.000 abitanti]

- 1.430 a Catania
- 320.000 a Zurigo
- 5 MG per m³ limite di benzene consentito
- 15 MG per m³ concentrazione a piazza S. M. di Gesù
- 28,8 % le auto «euro 0» circolanti a Catania
- 250 EURO l'incentivo lanciato dal Comune per l'acquisto di bici elettriche

